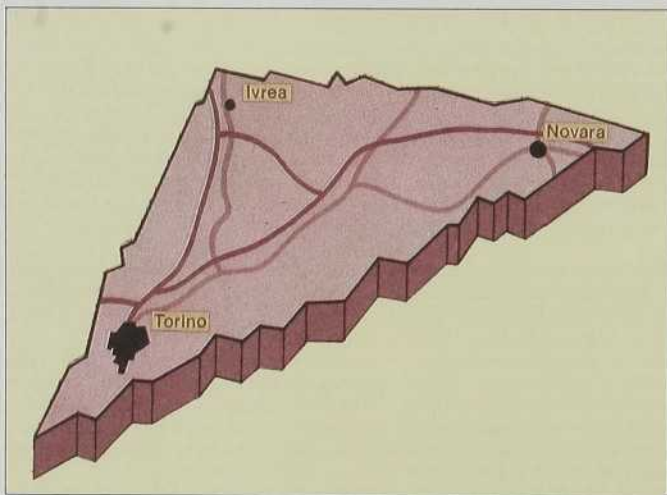


Un distretto tecnologico per rilanciare l'economia

LE DIFFICOLTÀ DELLA SITUAZIONE ECONOMICA POSSONO ESSERE TRASFORMATE IN UN'OCCASIONE DI CRESCITA - LA CENTRALITÀ DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE - TECNOCITY: LE CONDIZIONI PER LA CONFERMA DI UN RUOLO PROPULSIVO GENERALE - LA NECESSITÀ DELLA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO - L'URGENZA DI UNA POLITICA PER L'INNOVAZIONE E I DISTRETTI TECNOLOGICI



Il rallentamento della congiuntura economica, il disagio di molte piccole e medie imprese, la ricomparsa della cassa integrazione sono tutti indicatori di una tendenza recessiva dell'economia italiana e piemontese che desta la preoccupazione generale.

La vocazione tecnologico-industriale dell'economia piemontese in generale e del distretto tecnologico Torino-Novara-Ivrea in particolare costituiscono però la risorsa su cui basarsi per tentare di trasformare la situazione economica sfavorevole in un momento di riorganizzazione interna che consenta di attestarsi su livelli tecnologici e competitivi superiori.

Solo così sarà possibile controbilanciare i

costi sociali che caratterizzano la fase recessiva e affrontare le sfide di questo ultimo decennio del secolo in posizione di forza, in modo da inserirsi da protagonisti nel futuro scenario europeo ormai policentrico.

Per cogliere quella che è un'occasione per l'economia italiana nel suo complesso occorre però che i policy maker modifichino l'orientamento attuale, che privilegia solo le aree di Roma e Milano, a favore di altre aree con capacità propulsive generali come quella di Tecnocity.

Occorre cioè che si passi dalla politica industriale tradizionale ad una "politica per l'industria" che rinunci a funzioni direttamente imprenditoriali per puntare invece ad

intervenire sul tipo di sviluppo che si realizzerà nel paese agendo sulle condizioni che determinano le decisioni delle imprese. Il perno di questo tipo di politica può solo essere quello del livello tecnologico e dell'innovazione.

Dall'altro lato, una parte superiore a quella che si immagina dei mali dell'economia italiana e piemontese è da attribuire al ritardo nello sviluppo del capitale umano, a cominciare dall'orientamento, passando per la formazione, per finire alla concretizzazione e allo sviluppo delle conoscenze nella ricerca. Sono temi di cui Tecnocity ha sempre colto l'importanza e che oggi più che mai risultano essere fondamentali per impostare le basi di un nuovo percorso di sviluppo.